

Sanzioni più severe per giornalisti ed editori

Diritto di cronaca

Il Senato approva il parere sul divieto di pubblicazione delle ordinanze cautelari

Chiesto al Governo di inasprire le misure e di estendere la proibizione

Giovanni Negri

Perimetro più ampio e sanzioni più severe a giornalisti e editori. Parere choc quello votato ieri dalla commissione Giustizia del Senato (ma identico testo è oggi in discussione alla Camera) sul decreto legislativo passato poche settimane fa in consiglio dei ministri con il quale si reintroduce il divieto di pubblicazione, anche per estratti, delle ordinanze di custodia cautelare e delle relative intercettazioni allegate. Una misura presa in attuazione della delega contenuta nella legge di delegazione europea, la 15/2024.

La commissione, sotto forma di osservazioni, mette nelle mani del ministero della Giustizia la possibilità di rendere più severo l'apparato sanzionatorio sia sul versante dei giornalisti, per i quali ci si preoccupa comunque di precisare che il carcere dovrà essere evitato, sia degli editori. L'obiettivo è di rendere effettivo il divieto di pubblicazione, ritenuto necessario corollario alla presunzione d'innocenza di indagati e imputati, prendendo atto dell'inefficacia del sistema attuale fon-

dato sulla contravvenzione delineata dall'articolo 684 del Codice penale, «che si risolve nella possibilità di estinguere il reato attraverso l'oblazione con il versamento di una somma irrisoria» e, ancora di più, dell'illecito disciplinare a carico dei dipendenti pubblici.

L'inasprimento, si legge nel parere, potrà allora passare anche per l'utilizzo di strumenti nuovi, e si esemplifica con il riferimento alle sanzioni previste dal decreto 231 del 2001, il provvedimento che ha introdotto la responsabilità degli enti per una ormai lunga lista di reati commessi dai dipendenti, reati dalla cui commissione l'ente ha tratto vantaggio o avuto interesse. Aprendo in questo modo la strada a misure assai severe nei confronti degli editori e legittimando una loro ingerenza sempre più forte nel lavoro giornalistico attraverso la messa a punto di quei modelli organizzativi che, se adottati e applicati, possono mettere al riparo gli enti da sanzioni.

Di più. Il parere chiede di allargare il perimetro dei provvedimenti og-

getto del divieto di pubblicazione, ma sul punto andrà verificata la coerenza con la delega, punto che però non ha trattenuto la maggioranza. Infatti le ragioni tecniche sottese al divieto per le ordinanze di custodia sono poi le stesse che dovrebbero impedire la pubblicazione di tutte le misure cautelari personali e di tutti i provvedimenti analoghi che potranno essere emessi nel procedimento cautelare.

Per esempio il divieto potrebbe essere esteso a provvedimenti come il divieto di espatrio, l'allontanamento dalla casa familiare, il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, il divieto o l'obbligo di dimora. Ma potrebbero rientrarvi anche le misure cautelari interdittive come la sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio e il temporaneo divieto di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali. Come pure l'ordinanza emessa dal Riesame contro l'ordinanza di custodia cautelare su impugnazione dell'indagato o del Pm.

Per il senatore di Fratelli D'Italia Sergio Rastrelli, relatore del provvedimento, «con il divieto della pubblicazione da un lato si tutela, responsabilizzandola, la libera informazione e dall'altro si pongono le condizioni per evitare distorsioni delle regole dibattimentali».

Replicano, con una nota congiunta i senatori Pd Alfredo Bazoli, Franco Mirabelli, Anna Rossomando e Walter Verini: «Altro che presunzione di innocenza e difesa della privacy: qui c'è la volontà di governo e questa destra di assestare un colpo alla libertà di informazione, impedendo il lavoro dei giornalisti, sanzionando gli stessi e gli editori».

NT+LAVORO

Imposta sostitutiva sul Tfr

Il credito da imposta sostitutiva sulla rivalutazione del Tfr non richiede la presentazione del modello 770 di **Manuela Baltolu**



La versione integrale dell'articolo su: [ntpluslavoro.ilssole24ore.com](https://www.ilssole24ore.com)